

Enel festeggia 50 anni puntando sulle energie pulite

● **Finanziamenti per 15 milioni in tre anni a progetti per start up italiane e spagnole**

VALERIO RASPELLI
ROMA

Da oggi i giovani italiani e spagnoli, riappacificati dopo la finale degli Europei, potranno dare libero sfogo alla loro fantasia su progetti di energie pulite. È stato infatti pubblicato il bando Enel Lab, l'insieme di progetti e finanziamenti per un totale di 15 milioni di euro nei prossimi 3 anni per promuovere progetti di innovazione tecnologica, presentati da start up italiane e spagnole che l'azienda italiana ha messo a disposizione in occasione del 50esimo anniversario della fondazione. Le azien-

de italiane e spagnole interessate possono presentare le proprie idee fino al 15 ottobre. I vincitori potranno contare su un finanziamento che può arrivare fino a 650mila euro e avranno la possibilità di sviluppare all'interno di Enel il progetto in campo energetico nell'area delle cosiddette *clean technologies*: efficienza energetica, rinnovabili, smart grids, energy storage, automation solution e tecnologie low-carbon.

START-UP DA PREMIARE

Il concorso terminerà a febbraio 2013 con la selezione di 6 start-up, che riceveranno un finanziamento fino a

650mila euro e che verranno successivamente incubate all'interno dell'azienda.

Con questa iniziativa il gruppo favorisce lo sviluppo di nuove imprese, incoraggiando l'auto-imprenditorialità e l'innovazione come strumento fondamentale di rilancio in questo difficile momento di congiuntura economica. Il progetto è coerente con la strategia del governo che sostiene la ricerca, l'innovazione tecnologica e la nuova imprenditoria. Entro l'estate il ministero

...

Il concorso che promuove nuove imprese e innovazione scade a febbraio 2013

dello Sviluppo Economico varerà infatti il progetto Startup che introdurrà una serie di norme, regole, incentivi e disincentivi, per creare un ambiente più favorevole alla nuova imprenditoria innovativa e incoraggiare la nascita di start up in Italia (negli Stati Uniti rappresentano il 37% della nuova occupazione). Le start-up vincitrici intraprenderanno un percorso formativo per la realizzazione del progetto pilota che le vedrà impegnate per tutto il 2013 e parte del 2014. Il periodo di incubazione sarà strutturato al fine di capitalizzare il valore industriale del progetto realizzato. Al completamento della prima fase di incubazione Enel avrà la facoltà di decidere se integrare le società all'interno del mondo Enel e concedere un nuovo investimento continuando l'erogazione degli stessi servizi elargiti nel-

la prima fase.

20 BORSE DI STUDIO

Inoltre la Fondazione Centro studi di Enel e il programma "Energie per la ricerca" hanno istituito 20 borse di studio per i giovani in collaborazione con la Fondazione Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane). «I progetti che presentiamo - ha detto l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti - hanno un comune "obiettivo sviluppo": favorire e incoraggiare, soprattutto attraverso i giovani, la nascita di nuove iniziative e attività di ricerca che nei prossimi anni possano contribuire a dare un rinnovato impulso al sistema imprenditoriale e, più in generale, all'innovazione come fondamentale strumento di rilancio rispetto al difficile momento economico attuale».

Ccc, un secolo di cooperazione nell'edilizia

Il lavoro è cibo, festa e fatica». Cent'anni fa - esattamente il 14 gennaio 1912 - nasceva a Bologna il Consorzio cooperative costruzioni (Ccc): un gruppo di sterratori, scariolanti e birocciai lasciava le campagne e si metteva insieme con lo scopo di ottenere in appalto lavori edili e di uscire così da una difficile condizione di vita.

Gli inizi sono durissimi, il Consorzio sopravvive alle epurazioni fasciste, e dopo la guerra le sue fila si ingrossano con nuove cooperative. «Da quel momento è stato un crescendo di successi senza precedenti - scandisce Piero Collina, ventunesimo presidente del Ccc, in carica dal 1998 - le società associate sono 300 e il giro d'affari si avvicina ai due miliardi di euro», ponendo questo colosso ai vertici del settore in Europa.

UN COMPLEANNO IN TEMPI DI CRISI

Le principali tappe dello sviluppo del Ccc sono state ieri ripercorse dallo stesso Collina, che ha fatto gli onori di casa a San Lazzaro di Savena (Bo) in un convegno al quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro Corrado Passera, il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, il deputato Pd e presidente Copasir, Massimo D'Alema, e il numero uno di Legacoop Giuliano Poletti. Si tratta di una tappa delle tante iniziative organizzate per festeggiare i cento anni del Ccc, che ha ricevuto anche il saluto del presidente Giorgio Napolitano, in occasione del suo passaggio a Bologna, lo scorso gennaio. Il compleanno del colosso cooperativo, però, cade in un momento di grande difficoltà economica del Paese, e nessun relatore è potuto sfuggire a una considerazione su come uscire dalla crisi che attanaglia l'Europa.

Una crisi a cui non sfugge nemmeno il Consorzio, che esce da un 2011 non facile, con un utile di soli 500mila euro e un valore della produzione intorno ai 1.500 milioni di euro (comunque il 30% in più dell'anno precedente). Certo, gli appalti vinti in tutta Italia - dall'acquedotto di Caltanissetta all'Expò di Milano, passando per il filobus di Verona e il People Mover dell'aeroporto di Bologna (la cui partenza ha subito diversi ritardi) - non mancano, ma quello che più turba Collina e soci è il futuro.

L'ufficio studi del Consorzio, infatti, prevede un'ulteriore tendenza al ribasso per quest'anno, dopo che - tra 2008 e 2011 - il mercato, soprattutto quello

LA STORIA

ANDREA BONZI
BOLOGNA

Erano sterratori, birocciai, scariolanti: si misero insieme per avere appalti nelle costruzioni. Ora sono un colosso con 300 società e un giro d'affari di 2 mld

pubblico, è crollato del 35%. La mancanza di investimenti pubblici, la carenza di liquidità, l'allontanamento degli investitori dal settore immobiliare, la riduzione del risparmio e della capacità di spesa delle famiglie medio-basse, sono tutti fattori che - osservano gli esperti del Ccc - pesano negativamente sul settore costruzioni, uno dei più colpiti dalla crisi.

L'OMAGGIO DEGLI INDUSTRIALI

A rendere evidente l'importanza del movimento cooperativo in Emilia, anche le parole di Squinzi. Il leader degli industriali, infatti, ne parla come «un esempio in massima parte virtuoso, emblematico della capacità di stare insieme. Una cosa di cui c'è bisogno in questo momento in questo Paese». Per Squinzi non ci sono «differenze tra le società cooperative e l'impresa privata, le stesse capacità delle società private di essere competitive le ritrovo nelle cooperative che mostrano le stesse caratteristiche competitive dell'impresa privata classica».



La mensa della fornace Coop Fornaciai di Bologna, 1935

IL CASO

Libor truccato, si dimette capo della Barclays

«Lo scaricabarile si ferma con me». Marcus Agius, il presidente di Barclays, si è elegantemente gettato sulla spada per proteggere la sua banca ma la tempesta in Gran Bretagna non si placa e anzi si gonfia. Lo scandalo dei tassi d'interesse interbancari truccati - il Libor - lambisce infatti persino il vicesegretario della Bank of England Paul Tucker. Ecco allora che per arginare la piena David Cameron ha annunciato una commissione d'inchiesta parlamentare con estesi poteri. «Si devono prendere misure sostanziali per riformare il settore bancario», ha detto Cameron ai Comuni. La commissione - benché non guidata da un giudice, così come chiesto dal Partito laburista - potrà dunque avere accesso ai documenti ministeriali, compresi quelli del

governo precedente, e potrà interrogare testimoni sotto giuramento. Il disegno di legge sul riassetto del sistema bancario è d'altra parte in dirittura d'arrivo - gennaio prossimo - e Cameron per allora vuole avere un rapporto conclusivo su come migliorare la trasparenza e l'etica della City così da migliorare la legge stessa. Il tempo stringe, insomma, e non c'è spazio di manovra per avere una Leveson Enquiry - quella che si occupa dei media - della finanza. Una posizione non condivisa dal Labour. «Politici che indagano banchieri: non credo sia una soluzione condivisa dai cittadini», ha tuonato il segretario Ed Miliband. L'aria è in effetti incandescente. Barclays ha annunciato un'indagine interna «senza quartiere».

Crolla ancora il mercato dell'auto Nuovo allarme per Mirafiori

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Continua lo sprofondo dell'auto in Italia. A giugno il calo di immatricolazioni rispetto allo stesso mese dell'anno scorso ha segnato un meno 24,4%. Questo mese Fiat è andata leggermente meglio della media registrando un calo del 23,38%, che fa risalire quasi impercettibilmente di 0,4 punti la sua quota di mercato al 30,7%, mentre a maggio era del 31,6%. Dati che dunque confermano la difficoltà del mercato dell'auto in Italia. Difficoltà che, dopo l'annuncio di domenica della chiusura da parte di Iveco di cinque stabilimenti in giro per l'Europa (due in Germania, due in Austria e uno in Francia) ieri hanno spinto la Fiat a chiedere ulteriori tre settimane di cassa integrazione per gli enti centrali di Mirafiori, i colletti bianchi, per un totale di 5mila lavoratori. Una situazione sempre più pesante che fa cadere un piccolo tabù. Per la prima volta un sindacalista della Fim Cisl chiede espressamente l'intervento del governo. La svolta la compie il segretario nazionale Ferdinando Uliano che, partendo dai dati del mercato e della cassa integrazione, arriva a chiedere un «indispensabile confronto con Fiat, passando per le prospettive future del Gruppo e sulla strategia degli investimenti. È necessario - continua Uliano - considerare Fiat un bene comune del Paese e agire di conseguenza, smettendola con le polemiche che non aiutano certo a risolvere la difficile situazione del settore auto. Per questo - conclude - come Fim riteniamo necessario valutare anche l'intervento concreto e di sostegno da parte del governo, come del resto fatto da Obama negli Stati Uniti».

Sul fronte giudiziario che contrappone Fiat a Fiom ieri è stata una giornata interlocutoria. Se da una parte la Fiat sta per presentare il ricorso annunciato sabato con cui chiederà alla Corte d'appello di Roma la sospensione dell'ordinanza che intimava alla Fiom per sanare la discriminazione, dall'altra i legali dei metalmeccanici della Cgil si sono riuniti a Bologna per mettere a punto la strategia. Il segretario generale Maurizio Landini aveva confermato la volontà di azioni «dure e fantasiose», annunciando per martedì 10 l'assemblea a Pomi-gliano degli iscritti aperta a tutti i lavoratori della zona. La battaglia sarà ancora lunga: la Fiat ha già messo le mani avanti annunciando che, se la sospensione non verrà accettata, metterà in Cig o in mobilità altri 145 operai.